DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Cultura

“La bellezza fa bene alla salute”, a Roma l’evento della fondazione Exclusiva

ROMA – **Circondarsi di bellezza fa bene alla salute**. Ne sono convinti gli architetti della Fondazione Exclusiva, che lunedi’ prossimo a Roma dedicheranno al tema un seminario articolato in cicli di conversazioni animate da designer, creativi, innovatori sociali, ma anche medici, psicologi, neuroscienziati e ricercatori, che sara’ aperto a scuole, accademie d’arte, giornalisti e istituzioni.

L’evento e’ l’avvio di un percorso che si concludera’ nel mese di maggio con **un workshop di progettazione partecipata sul design sociale**: si passera’ dunque dalla creativita’ alla concretezza, per cominciare a restituire bellezza, anche con interventi a basso costo, ad alcuni spazi dedicati alla medicina di base, come gli ambulatori medici di quartiere e le case della salute.

“**La bellezza e’ uno strumento di welfare sociale**– fanno sapere dalla Fondazione, nata nel 2015 da Exclusiva Design, studio romano di architetti e designer specializzato nella progettazione architettonica e d’interni- e va intesa anche come risorsa per la cura e la salute della comunita’ e dei territori”.

D’altronde viviamo in un’epoca in cui **lo spazio urbano e’ sempre meno favorevole alle relazioni**, difficile da penetrare e comprendere, caratterizzato da contesti in cui le diversita’ culturali, il disagio sociale, l’invecchiamento, l’emergere di nuovi malesseri e malattie pongono nuove sfide e nuove domande di benessere, che stentano ad essere soddisfatte con approcci settoriali di tipo tradizionale.

"L'approccio che pone la bellezza, l'arte e la cultura come 'agenti' del benessere e' uno strumento alternativo praticabile ed efficace anche per la sostenibilita' e la prevenzione dei costi sociali- prosegue la Fondazione- In Europa, soprattutto nei Paesi anglosassoni e scandinavi, si sono moltiplicate le esperienze di welfare culturale: progetti articolati ma dall'esito semplice, caratterizzati da competenze trasversali e interdisciplinari, hanno dato origine a pratiche che, attivando partecipazione e consenso sociale, hanno saputo trasformarsi in politiche per i territori".

– Come e' nata l'idea di questa giornata di studi dedicata allabellezza?

Turchetto: "È nata perche' la nostra Fondazione si occupa di bellezza e siamo convinti che la creativita' sia uno strumento per poterla generare. Il concetto di bellezza coincide con quello del 'far bene per star bene' e va intesa anche come cura delle persone, delle relazioni, dei luoghi e della comunita'. Ci sono ormai piu' di dieci anni di bibliografia in merito, ma come al solito purtroppo l'Italia anche in questo e' un po' il fanalino di coda. Molti Paesi europei, al contrario, da tempo hanno capito che investire nella bellezza a vari livelli comporta persino un risparmio economico: da alcuni studi, addirittura, e' emerso che in Svezia si ha avuto una riduzione dei costi sanitari del 5%, che e' tantissimo".

– Si potrebbe seguire lo stesso esempio anche nel nostro Paese?

Turchetto: "L'Italia e' un Paese complesso, ma siamo sicuramente convinti che portare la bellezza nei luoghi di cura faccia bene nel complesso, non solo a chi e' malato ma a tutti: alle famiglie dei pazienti, alle strutture ospedaliere e al personale sanitario. Ospedali e ambulatori sono fondamentalmente 'non luoghi', quindi riuscire a restituirgli un'identita', attraverso strumenti di partecipazione ed esperti come il designer sociale, per noi e' importante. La cultura non e' qualcosa che vive a se' stante, ma deve entrare nel sociale, perche' solo allora si puo' parlare veramente di 'welfare culturale'".

– Il vostro intento e' quello di applicare la bellezza nei luoghi di cura, come le case della salute. Avete gia' preso contatti con le istituzioni?

Turchetto: "Si', abbiamo preso contatti con la Regione Lazio, che gia' da qualche anno ha istituito sul territorio gli ambulatori di quartiere. Ci piacerebbe se il presidente Zingaretti ci mettesse a disposizione uno di questi spazi per provare a fare un'operazione di design sociale. Il dialogo con le istituzioni, pero', spesso e' complicato e a volte implica il ripiegare in progetti che guardano altrove. Sull'innovazione sociale bisognerebbe senz'altro fare un grande lavoro di costruzione del consenso, sia dal basso sia dall'alto".

– Tornando al concetto di bellezza, una domanda provocatoria: questo tipo di approccio non rischia di sembrare una questione solo per ricchi? La bellezza, in fin dei conti, costa…

Mazzeo: "Il concetto di bellezza come appannaggio solo di chi se la puo' permettere ormai e' decadente, oltre che concettualmente sbagliato. La bellezza nasce da dentro e la creativita' non e' soltanto mettere insieme le cose, ma soprattutto creare le giuste relazioni tra le cose, creando armonia. Certamente la bellezza e' da sempre considerata un concetto alto, obiettivo di poeti e artisti. Ma noi italiani abbiamo il privilegio di esserci nati in mezzo a questa bellezza e i contesti in cui viviamo non sono altro che l'espressione di una nostra interiorita'. Quello che dobbiamo fare, allora, e' prenderci cura di quello che abbiamo dentro perche' la bellezza e' esito di un'espressivita'".

– Ma si possono formare le persone alla bellezza?

Mazzeo: "Assolutamente si'. E fino a qualche decennio fa in Italia su questo c'era una certa attenzione. Ora per fortuna si e' tornato a parlare di bellezza e la parola e' tornata d'attualita', perche' se ne sente la mancanza dopo anni di latitanza. Ma non siamo tanto noi italiani a volerla promuovere, e' piu' il mondo intero che ce lo chiede".

– La Fondazione Exclusiva, intanto, si occupa di promuovere la creativita' dell'eccellenza italiana attraverso tre pilastri: formazione, ricerca e innovazione sociale…

Mazzeo: "È cosi'. Con la formazione, in particolare, intendiamo dei percorsi di masterclass 'ultimo miglio' che hanno l'obiettivo di facilitare l'incontro tra il mondo dei giovani creativi e quello delle imprese. Attraverso delle call to action selezioniamo quindi architetti, designer, artisti e musicisti, anche grazie all'aiuto di imprese nostre partner, perche' crediamo che l'esito della creativita' funzioni meglio quando e' frutto di un genio collettivo, piuttosto che di un singolo".

– La vostra sede, che occupa una superficie di 600mq, e' all'interno di una ex fonderia che si trova tra tre quartieri romani in grande fermento culturale: Trastevere, Testaccio e Ostiense. Quali progetti avete realizzato finora e quali sono quelli in cantiere?

Mazzeo: "Stiamo investendo molto nelle nuove generazioni e lo spazio della Fondazione e' utilizzato anche come sede di laboratori. Collaboriamo con gli istituti scolastici, soprattutto con gli studenti delle scuole medie, perche' crediamo che proprio li' ci sia il gap, una sorta di corto circuito, per cui da ragazzini fantasiosi si possa passare a diventare giovani creativi. Animiamo poi lo spazio con tantissime iniziative, talk, convegni e conferenze, perche' ci piacerebbe che creativita' e cultura non fossero viste come una quarta dimensione, ma diventassero veramente strumenti sociali di partecipazione e crescita".

L'evento 'La bellezza fa bene' è organizzato dalla **Fondazione Exclusiva** in collaborazione con la **Fondazione Atena Onlus** e il sostegno di **Oikos**. Ha ricevuto il patrocinio dell'**Ordine degli Architetti di Roma** e dell'**Ordine dei Giornalisti del Lazio**, in media partnership con '**Il Giornale delle Fondazioni**'.

IL FOGLIO

Cos'è la bellezza?

A Roma, nella sede della Fondazione Exclusiva, un dibattito sul concetto di bello e sulla possibilità di estenderlo ai luoghi legati alla nostra salute

di Onelia Onorati

27 Marzo 2018 alle 19:57

Giuditta I di Gustav Klimt

Cos'è la bellezza? Un'immagine personale della realtà o qualcosa di oggettivamente riscontrabile? Sono domande che hanno attraversato secoli. Domande al centro del dibattito organizzato dalla Fondazione Exclusiva in collaborazione con la Fondazione Atena Onlus che ha analizzato l'impatto della bellezza nella ricerca, nella cura, nel benessere, nella generatività sociale. Fino a capire cosa succede quando questa bellezza viene applicata alla sanità, come accade nelle Case della salute in Europa e in Italia (Toscana, ma presto anche nella regione Lazio).

A discuterne l'artista Andrea Pirri che trae ispirazione soprattutto dal brutto, studiando con attenzione i contrasti del degrado nelle città, il neurochirurgo Giulio Maira, che ha spiegato come questa percezione si forma nel cervello, lo psicologo Ugo Morelli che ne ha analizzato l'aspetto "sociale".

"E' un fatto interattivo – ha spiegato Morelli, professore di psicologia della creatività e innovazione – risiede nel non accontentarsi di ciò che esiste ma nel tentare di migliorare prassi ormai date per scontate". Andare oltre il conosciuto e il sedimentato, dunque, fa della bellezza un atto profondamente umano. Che

risiede nel rapporto tra esseri umani: “È una risonanza tra io e l’altro, tra io e il mondo, che di fatto amplia la concezione di cosa ognuno sente di essere”

ADVERTISEMENT

Giulio Maira, neurochirurgo autore di numerose scoperte sul cervello e molto attivo nel sociale con Atena Onlus, ha invece incentrato il suo intervento sul livello sensoriale: “Ci sono opere d’arte, come la Giuditta e Oloferne di Klimt, che più di altre sanno innescare il processo di percezione della bellezza liberando elementi chimici in grado di sollecitare la memoria e rimanere impressi più a lungo, per i quali ha comunque un ruolo fondamentale l’emotività. Il nostro cervello possiede meccanismi per apprezzare il bello ma anche riconoscerlo per poter poi ripetere l’esperienza, in cui sono coinvolti i cosiddetti neuroni specchio”. E a partire da questa analisi che Maira immagina un altro sistema di wellness sanitario, che diffonda un benessere per tutti: “C’è bellezza tutte le volte in cui facciamo qualcosa che aiuta il prossimo. Tutto il nostro mondo è permeato di bellezza e simmetria, basta guardarsi attorno per scoprirlo negli elementi della natura e nelle opere dell’uomo, dalle conchiglie dal mare, ai semplici fiori di campo, a un cielo stellato, alle opere degli artisti e dei costruttori di tutti i tempi”.

Scettico nei confronti del potere salvifico della bellezza è invece l’artista Alfredo Pirri: “Non dimentichiamo luoghi come Auschwitz in cui per un’idea assoluta di ordine e bellezza sono stati perpetrati danni all’umanità”. “Anche le nostre città sono permeate da situazioni di grande degrado - ha proseguito -, fonti di ispirazione anche queste per una transizione verso la bellezza”. Partendo da un’idea di decadenza Pirri ha costruito tante sue opere, come quelle che hanno tratto ispirazione dal cemento armato che si sgretola rivelando la sua armatura arrugginita: “La bellezza è una lotta tra il bello e il brutto in cui non siamo mai certi di cosa sia l’uno e cosa sia l’altro”.

Al fondo di tutto questo rimane però la necessità di avere più tempo per godersi la bellezza. “La nostra è una società liquida – ha dichiarato il presidente della Fondazione Exclusiva Fabio Mazzeo, parafrasando Zygmunt Bauman - Dobbiamo fermarci a pensare, attendere per poter gustare la bellezza”.

FONDAZIONE EXCLUSIVA: TALK ABOUT "LA BELLEZZA FA BENE"

Il 26 marzo 2018 una giornata di studi nata per stimolare un confronto a più voci sul ruolo generativo della bellezza, dell'immaginazione e della creatività a servizio delle comunità

Il Talk About verrà animato da esperti negli ambiti della psicologia delle organizzazioni, delle neuroscienze, dell'innovazione sociale, dell'architettura e del design sociale, che offriranno al pubblico una lettura meta-disciplinare di come la bellezza può coincidere con il "far bene per star bene"; la bellezza diventa "pratica" e "cura", salute delle comunità e dei territori, benessere e qualità della vita, strumento di welfare sociale.

Leggi l'intera notizia direttamente dalla Fonte

Fonte: Fondazione Exclusiva

Share:

Postato il: 21 marzo 2018

Fondazione Exclusiva "La bellezza fa bene" – 26 marzo 2018 – ore 17.30 – Via Giovanni da Castel Bolognese 81 – Roma

FONDAZIONE EXCLUSIVA

L'evento è il kick off di un progetto molto più articolato di design sociale che vede la Fondazione impegnata in una riflessione sul tema del welfare culturale che pone la bellezza, l'arte e la cultura come "agenti" del benessere e strumenti alternativi e praticabili ed efficaci per la sostenibilità e la prevenzione dei costi sociali.

Abbiamo una grande necessità di ricerca e di pratica su questo tema. Fondazione Exclusiva, con questo seminario e con il progetto che presenterà, si fa spazio per incoraggiare, favorire e sostenere un confronto su interrogativi per noi centrali: *Come si progredisce sulla strada del benessere a base culturale? Quali sono le informazioni, le conoscenze, le competenze che occorre garantire per sostenere questa prospettiva? Quali sono gli attori che possono e devono assumersene l'iniziativa e la responsabilità, anche in forme condivise?*

Scarica l'allegato

ROMATODAY

Eventi /

La bellezza fa bene. Soprattutto alla salute

DOVE
Fondazione Exclusiva
Via Giovanni da Castel Bolognese, 81

QUANDO
Dal 26/03/2018 al 26/03/2018
17.30 – 18.40

PREZZO
Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI
Sito web
fondazioneexclusiva.org

Redazione
14 MARZO 2018 9:32

150
Condivisioni

La bellezza fa bene. Soprattutto alla salute

Il 26 marzo 2018, Fondazione Exclusiva propone un seminario di studi che ha come scopo stimolare un confronto a più voci sul ruolo generativo della bellezza, dell'immaginazione e della creatività a servizio delle comunità. In particolar modo applicandolo alla sanità ovvero ai luoghi della salute in genere e prendendo spunto anche dalle Case della salute che nei Paesi più avanzati d' Europa ed anche in Italia, per esempio in Toscana,(ma sono in previsione anche nella regione Lazio), costituiranno una punta avanzata non solo dei Pronto Soccorso ma anche un riferimento per i cittadini sul territorio. Fondazione Exclusiva è convinta che proprio per questa funzione di legame tra il territorio ed i cittadini questi nuovi luoghi debbano contenere una funzione di bellezza che non è aggiuntiva rispetto alle consuete attività di cura ed anzi utilizzando il parametro della creatività, assolvono meglio al dettato della nostra Costituzione sulla salute dei cittadini. Ne viene fuori l'idea di una bellezza che coincide con il "far bene per star bene". Bellezza come "pratica", come "cura", come salute delle comunità e dei territori, come benessere e qualità della vita, come strumento di welfare sociale. Un approccio complesso, che richiede il concorso di diversi settori: l'arte, la cultura, il design, la scienza, l'innovazione.

"***Io credo che la bellezza*** *sia una forza che nasce dall'interno e si trasmette "dalle" persone verso il contesto e in cui esse si muovono e viceversa.*- lo afferma **Fabio Mazzeo**.architetto e designer, Presidente della Fondazione Exclusiva, organizzatrice del "kick-off" del 26 marzo- *Per questo motivo vogliamo promuovere un confronto polifonico e meta-disciplinare sul ruolo della bellezza come agente di cambiamento e come strumento, praticabile ed efficace, per la cura e la salute fisica e sociale delle comunità. La bellezza in*

quanto generatrice di benessere in grado di incidere sull'estetica dei luoghi e delle relazioni". "*...Riteniamo urgente ritornare a parlare di bellezza raccontandola e riportandola alla sua naturale condizione di istituzione permanente, portatrice di benessere. Dobbiamo lavorare per passare da una cultura dell'effimero e del transitorio a una cultura della permanenza e della persistenza dei contenuti, poiché la bellezza esprime densità e contenuto ma, come un buon vino, ha bisogno di maturazione per rivelare le sue migliori qualità. Non può esserci quindi bellezza al di fuori di noi se una parte di quella bellezza non risiede già dentro di noi. Occorre aumentare le nostre consapevolezze nel comprendere che oggi chiunque intenda riflettere sul ruolo costruttivo dell'estetica dello spazio e delle relazioni in esso praticate deve anche responsabilmente occuparsi di formazione alla creatività in quanto pratica necessaria per generare benessere. Abbiamo imparato che la creatività non è solo una qualità personale, ma un'esperienza collettiva che va formata e alimentata e la bellezza non è un privilegio, ma l'esito di un lavoro che punta a distribuire benessere, sia fisico che relazionale*". "*In linea con queste riflessioni è nato il progetto di Fondazione Exclusiva di raccogliere oggi intorno a un tavolo di pensiero e, nei prossimi mesi, in una progettualità concreta, esperti di grande prestigio che da diverse prospettive si occupano di indagare la relazione tra bellezza e scienza, psicologia, design e innovazione, per conversare sugli effetti del legame tra "luogo" e "percezione sensoriale" valutato analizzando il suo impatto sociale.*
Proveremo quindi a definire un perimetro nel quale il tema della bellezza non si ritrovi ad essere circoscritto o "normato", ma discusso liberamente valutando i suoi effetti sulla persona e sulla collettività nei luoghi dove le relazioni tra gli individui avvengono".

In effetti il seminario prenderà le mosse da tre domande precise su come restituire bellezza, anche con interventi a basso costo, ad alcuni spazi di medicina di base, come gli ambulatori di quartiere:

- Come si progredisce sulla strada del benessere a base culturale?
- Quali sono le informazioni, le conoscenze, le competenze che occorre garantire per sostenere questa prospettiva?
- Quali sono gli attori che possono e devono assumersene l'iniziativa e la responsabilità, anche in forme condivise?

Tutto questo chiama in causa medici ma anche architetti,urbanisti, politici e comunicatori oltre naturalmente il necessario apporto dei cittadini.

LA VOCE

ROMA. LA BELLEZZA FA BENE, CURA, BENESSERE E QUALITÀ DI VITA

Redazione 2 settimane fa Italia 17 Visite

Bellezza come “pratica”, come “cura”, come salute delle comunità e dei territori, come benessere e qualità della vita, come strumento di welfare sociale. Un approccio complesso, che richiede il concorso di diversi settori: l’arte, la cultura, il design, la scienza, l’innovazione. Questo il tema al centro di un evento dal titolo “La bellezza fa bene” organizzato da Fondazione Exclusiva in collaborazione con la Fondazione Atena Onlus.

“Già nel 1948 l’Organizzazione Mondiale della Sanità focalizzava l’attenzione sul tema del benessere inteso non solo come assenza di malattia fisica, ma in generale come qualità di vita – evidenzia Giorgia Turchetto, segretaria generale della Fondazione Exclusiva – Il bello, l’estetica, producono effetti positivi sulla qualità di vita delle persone. Basti pensare che in luoghi come l’Ospedale Sant’Anna di Torino, con il coinvolgimento di moltissimi stakeholders, vi è stata una vera e propria ‘chiamata alle arti’, e artisti come Pistoletto hanno lavorato insieme ai manager per riqualificare dei padiglioni.

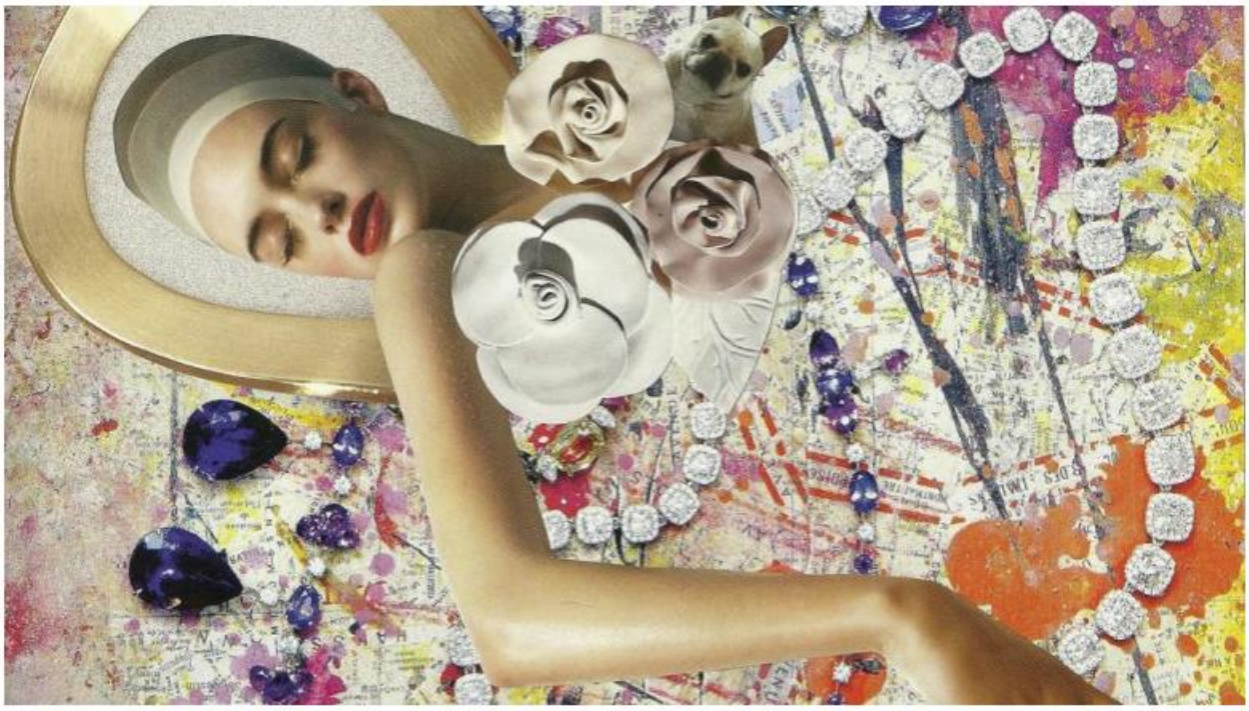
Non solo: sempre parlando dello stesso ospedale, esiste un passaporto culturale per ogni nuovo nato (che permette un ingresso libero a un museo aderente al progetto al bambino con il nucleo familiare fino al compimento del suo primo anno d’età ndr)”.

Il lavoro della fondazione Exclusiva non si fermerà a questo incontro, che anzi è solo un inizio come sottolinea Turchetto.

Vi sarà infatti a maggio un workshop di progettazione partecipata sul design sociale per una sorta di “mappatura del bisogno” e infine l’idea è coinvolgere gli studenti di alcuni licei artistici di Roma per “aprire un piccolo cantiere in autunno” insieme ai creativi della Fondazione, che riguardi ad esempio la riqualificazione di un ambulatorio di quartiere o ancora di una sala di un reparto di Oncologia.

NOI ROMA
MAGAZINE DI OPINIONI DELLA CAPITALE

Fondazione Exclusiva a Roma: “La bellezza fa bene alla salute”



POSTED BY: MARIA GRAZIA 24/03/2018

Un seminario e tanti progetti, a Roma

Un progetto della **Fondazione Exclusiva**, studio romano di architetti e designer nato nel 2015 a Roma, per ricordare che la bellezza fa anche bene alla salute, del corpo e dell’anima. Per questo gli architetti della Fondazione Exclusiva lunedì promuovono a Roma un **seminario** nel corso del quale interverranno designer, architetti, psicologi, medici, neuro-scienziati e creativi, per parlare della **coniugazione fra bellezza e salute**. E quale luogo migliore per farlo se non la Città Eterna, la capitale d’Italia? L’evento è aperto anche alle scuole, alle accademie, ed ai giornalisti, oltre che alle istituzioni.

Lunedì si apre un percorso che termina a maggio con un workshop sul design sociale. Passando dalle parole alla concretezza del gesto. Secondo Fondazione Exclusiva “**La bellezza e’ uno strumento di welfare sociale** e va intesa anche come risorsa per la cura e la salute della comunità e dei territori.

La bellezza per la salute

“**L’approccio che pone la bellezza, l’arte e la cultura come ‘agenti’ del benessere** è uno strumento alternativo praticabile ed efficace anche per la sostenibilità e la prevenzione dei costi sociali. In Europa, soprattutto nei Paesi anglosassoni e scandinavi, si sono moltiplicate le esperienze di **welfare culturale**: progetti articolati ma dall’esito semplice, caratterizzati da competenze trasversali e interdisciplinari, hanno dato origine a pratiche che, attivando partecipazione e consenso sociale, hanno saputo trasformarsi in politiche per i territori” prosegue la Fondazione.

Maggiori informazioni sul progetto della Fondazione in questo documento **http://www.fondazioneexclusiva.org/wp-content/uploads/2018/02/evento_bellezza_rev20.pdf**

V:RGILIO

Mappa › Fondazione Exclusiva › **LA BELLEZZA FA BENE**

Ultima modifica **27/03/2018** 1635

LA BELLEZZA FA BENE, giornata di studi nata per stimolare un confronto a più voci sul ruolo generativo della bellezza, dell'immaginazione e della creatività a servizio delle comunità. Il Talk About verrà animato da esperti negli ambiti della psicologia delle organizzazioni, delle neuroscienze, dell'innovazione sociale, dell'architettura e del design sociale, che offriranno al pubblico una lettura meta-disciplinare di come la bellezza può coincidere con il "far bene per star bene"; la bellezza diventa "pratica" e "cura", salute delle comunità e dei territori, benessere e qualità della vita, strumento di welfare sociale.

Oikos con la Fondazione Exclusiva: la progettazione guarda alla bellezza che fa bene.

26/03/2018

Oikos sostiene il seminario '***La bellezza fa bene' prima di tutto alla salute,*** promosso dalla **Fondazione Exclusiva** per stimolare un confronto sul ruolo generativo della bellezza, dell'immaginazione e della creatività a servizio delle comunità.

Oikos ritiene sia indispensabile impegnarsi per tutelare la salute delle persone e il rispetto dell'ambiente, e lo fa **proponendo pitture materiche ecologiche senza formaldeide** che prendono ispirazione dalla natura, riproducendone la bellezza **e garantendo una decorazione alle pareti degli ambienti in cui viviamo sana e sostenibile.**

"***La bellezza fa bene anche alla responsabilità sociale****, tema integrante nella crescita e sviluppo del mercato* – dichiara il presidente Oikos, Claudio Balestri – *che non può essere separato dall'attenzione alle dinamiche di sviluppo e al progresso, ma deve corrispondere anche alla sensibilità verso la società: per questo noi ci impegniamo da anni a fianco di associazioni e comunità che difendono questi temi."*

Osservatorio Socialis

"La bellezza fa bene": Sulla strada del welfare culturale

Come si progredisce sulla strada del benessere a base culturale? Quali sono le conoscenze e le competenze che occorre garantire per sostenere questa prospettiva? Quali sono gli attori che possono e devono assumersene l'iniziativa e la responsabilità, anche in forme condivise?

Da queste domande ha preso il via il **seminario di studi** promosso a Roma da **Fondazione Exclusiva**insieme a **Fondazione Atena Onlus**: un ciclo di conversazioni con esperti di psicologia delle organizzazioni, delle neuroscienze, dell'innovazione sociale, dell'architettura e del design sociale, per stimolare un confronto a più voci sul **ruolo generativo della bellezza, dell'arte e della cultura** a servizio del benessere individuale e collettivo.
Un'occasione formativa – in chiusura a maggio con un **workshop di progettazione partecipata sul design sociale** – per capire come si possa **cominciare a restituire bellezza**, anche con interventi a basso costo, in contesti di povertà, marginalità e degrado socioeconomico e ambientale (come le periferie e le zone di confine), e soprattutto nei luoghi della salute, come gli ambulatori medici di quartiere.
Esempi virtuosi arrivano dai paesi anglosassoni e scandinavi, dove le numerose esperienze di **welfare culturale** hanno saputo trasformarsi in politiche per i territori: basti pensare alle *Case della salute*, attive anche in Toscana, e presto in arrivo nel Lazio, destinate ad essere una punta avanzata non solo dei Pronto Soccorso, ma anche un riferimento per i cittadini sul territorio.
"Io credo che la bellezza sia una forza che nasce dall'interno e si trasmette dalle persone verso il contesto in cui esse si muovono e viceversa – ha sottolineato **Fabio Mazzeo, Presidente della Fondazione Exclusiva –** *Per questo motivo vogliamo promuovere un confronto polifonico e meta-disciplinare sul ruolo della* ***bellezza come agente di***

cambiamento *e come strumento, praticabile ed efficace, per la cura e la salute fisica e sociale delle comunità. La bellezza in quanto generatrice di benessere in grado di incidere sull'estetica dei luoghi e delle relazioni".*
L'iniziativa è stata sostenuta dall'azienda ***Oikos*** che, proponendo prodotti naturali senza formaldeide, si propone di garantire una decorazione alle pareti e alle superfici negli ambienti in cui viviamo "sana" e "sostenibile".
www.fondazioneexclusiva.org
www.atenaonlus.org

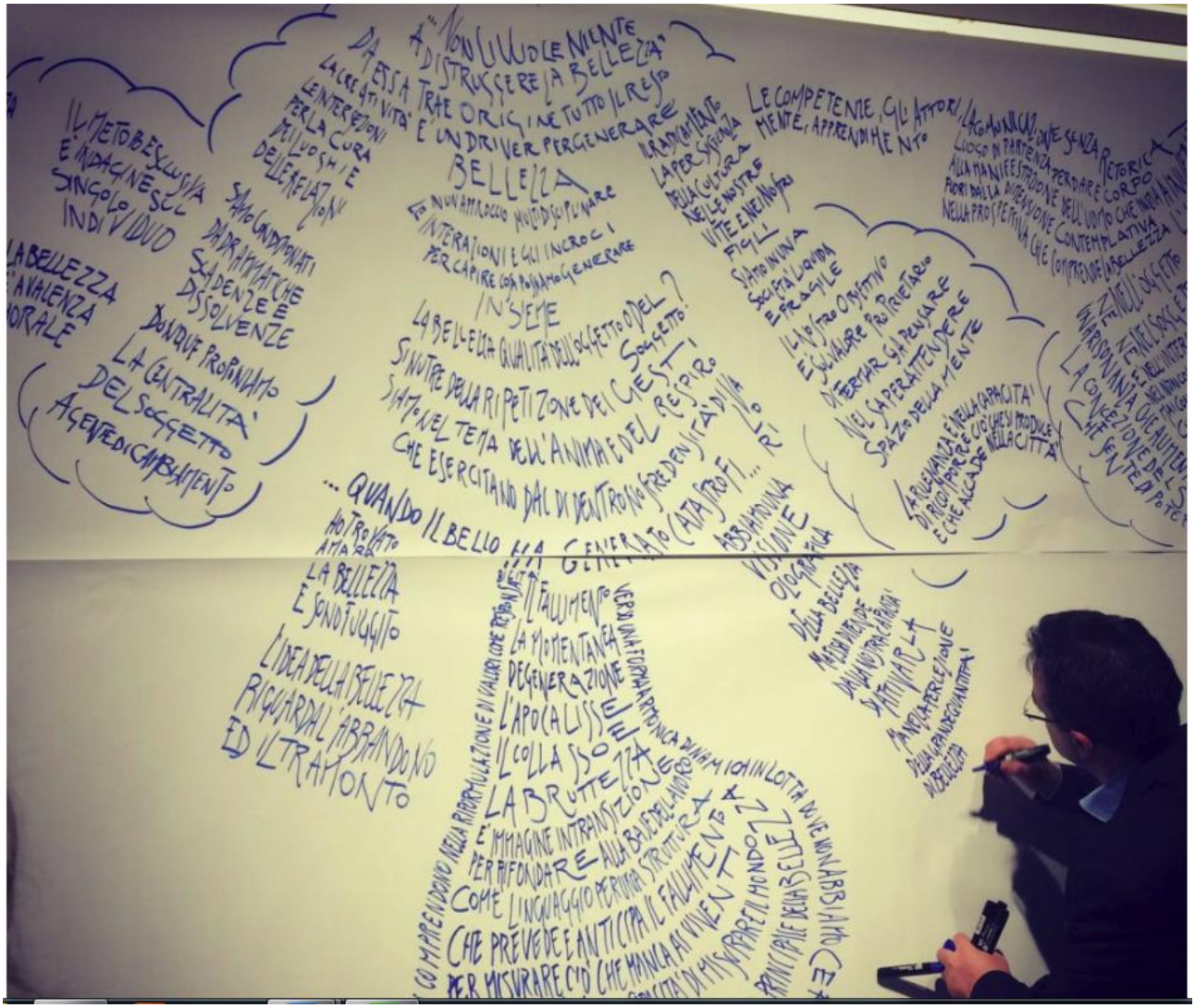
RADIO Colonna
LA VOCE DEL CENTRO DI ROMA

ARTE E CULTURA

La bellezza ci salverà

Organizzato da Fondazione Exclusiva in collaborazione con Fondazione Atena Onlus, un workshop ha avanzato l'idea che il bello applicato alla sanità ci dia dei luoghi migliori in cui guarire

di **Onelia Onorati** | 27/03/2018 ore 19:09



Come rendere i luoghi di cura, dove si soffre e si guarisce (si spera), posti davvero gradevoli dove risiedere, anche se temporaneamente? Con la bellezza. È questa la ricetta della Fondazione Exclusiva che ieri, in collaborazione con Fondazione Atena Onlus, ha organizzato un seminario di studi proprio per stimolare un confronto a più voci sul ruolo generativo della bellezza, dell'immaginazione e della creatività a servizio delle comunità. Il tema, delicato, è quello di applicare il canone del bello in diversi ambiti, come la sanità, prendendo spunto dalle Case della salute che nei Paesi più avanzati d' Europa e anche in Italia, per esempio in Toscana (ma sono in previsione anche nella regione Lazio), costituiranno una punta avanzata non solo dei Pronto Soccorso ma anche un riferimento per i cittadini sul territorio.

Emerge l'idea di una bellezza che coincide con il "far bene per star bene". Bellezza come "pratica", come "cura", come salute delle comunità e dei territori, come benessere e qualità della vita, come strumento di welfare sociale secondo un approccio complesso che include arte, cultura, design, scienza, innovazione. "Io credo che la bellezza sia una forza che nasce dall'interno e si trasmette "dalle" persone verso il contesto in cui esse si muovono e viceversa – ha affermato Fabio Mazzeo, architetto e designer, Presidente della Fondazione Exclusiva – Per questo motivo abbiamo promosso un confronto polifonico e meta-disciplinare sul ruolo della bellezza come agente di cambiamento e come strumento, praticabile ed efficace, per la cura e la salute fisica e sociale delle comunità. La bellezza in quanto generatrice di benessere in grado di incidere sull'estetica dei luoghi e delle relazioni". Il seminario ha preso le mosse da tre domande su come restituire bellezza, anche con interventi a basso costo, ad alcuni spazi di medicina di base, come gli ambulatori di quartiere, poi su come si progredisce sulla strada del benessere a base culturale, quali sono le informazioni, le conoscenze, le competenze che occorre garantire per sostenere questa prospettiva, infine quali sono gli attori che possono e devono assumersene l'iniziativa e la responsabilità, anche in forme condivise.

Intervenuto all'evento, il neurochirurgo Giulio Maira ha rilevato come "c'è bellezza tutte le volte in cui facciamo qualcosa che aiuta il prossimo. Tutto il nostro mondo è permeato di bellezza e simmetria, basta guardarsi attorno per scoprirlo negli elementi della natura e nelle opere dell'uomo, dalle conchiglie dal mare, ai semplici fiori di campo, a un cielo stellato, alle opere degli artisti e dei costruttori di tutti i tempi. Semir Zeki, il fondatore

della neuro-estetica, ha visto che le equazioni matematiche ritenute belle da una serie di scienziati attivano una parte specifica del cervello emozionale (la corteccia orbito-frontale mediale), la stessa che viene accesa dalla grande pittura, dalla grande musica. Tutto ciò rivela un legame affascinante ed enigmatico tra l'organizzazione del nostro cervello e l'armonia del mondo in cui viviamo".

L'artista Alfredo Pirri teme, tuttavia, gli effetti di un'applicazione rigida di canoni riconducibili alla bellezza pensando ai grandi drammi come Auschwitz in cui è stata applicata un'idea assoluta di ordine. Pirri si è dichiarato ispirato dagli scenari di contrasto tra più forme di degrado, che si trovano nelle nostre città e rappresentano tuttavia dei punti di partenza verso la trasformazione per la bellezza.
Quanto alla sua definizione, "la bellezza è un elemento sociale – ha dichiarato Morelli, professore di psicologia della creatività e innovazione, Master of Art and Culture Management di Trentino School Management – attiene all'innovazione di prassi ormai consolidate".

L'iniziativa, realizzata con il supporto di OIKOS, ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia e dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, con la media-partnership de Il Giornale delle Fondazioni.

ALTO ADIGE

La bellezza fa bene, cura, benessere e qualità di vita

26 marzo 2018

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Bellezza come "pratica", come "cura", come salute delle comunità e dei territori, come benessere e qualità della vita, come strumento di welfare sociale. Un approccio complesso, che richiede il concorso di diversi settori: l'arte, la cultura, il design, la scienza, l'innovazione. Questo il tema al centro di un evento dal titolo "La bellezza fa bene" organizzato da Fondazione Exclusiva in collaborazione con la Fondazione Atena Onlus. "Già nel 1948 l'Organizzazione Mondiale della Sanità focalizzava l'attenzione sul tema del benessere inteso non solo come assenza di malattia fisica, ma in generale come qualità di vita - evidenzia Giorgia Turchetto, segretaria generale della Fondazione Exclusiva - Il bello, l'estetica, producono effetti positivi sulla qualità di vita delle persone. Basti pensare che in luoghi come l'Ospedale Sant'Anna di Torino, con il coinvolgimento di moltissimi stakeholders, vi è stata una vera e propria 'chiamata alle arti', e artisti come Pistoletto hanno lavorato insieme ai manager per riqualificare dei padiglioni. Non solo: sempre parlando dello stesso ospedale, esiste un passaporto culturale per ogni nuovo nato (che permette un ingresso libero a un museo aderente al progetto al bambino con il nucleo familiare fino al compimento del suo primo anno d'età ndr)". Il lavoro della fondazione Exclusiva non si fermerà a questo incontro, che anzi è solo un inizio come sottolinea Turchetto. Vi sarà infatti a maggio un workshop di progettazione partecipata sul design sociale per una sorta di "mappatura del bisogno" e infine l'idea è coinvolgere gli studenti di alcuni licei artistici di Roma per "aprire un piccolo cantiere in autunno" insieme ai creativi della Fondazione, che riguardi ad esempio la riqualificazione di un ambulatorio di quartiere o ancora di una sala di un reparto di Oncologia.(ANSA).